

Assolto Antonioni per il film « L'avventura »

● ROMA, 2. — La IV Sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Semeraro, ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il regista Michelangelo Antonioni, denunciato perchè la Procura generale di Milano aveva ravvisato il reato di oltraggio al pudore in due scene del film « L'avventura ».

Con la stessa formula, sono stati prosciolti Amato Penasilico, produttore della pellicola, Michele Casartelli e Lidio Carrara, gestori di due cinema di Como e di Napoli nei quali era stata proiettata « L'avventura ».

La denuncia partì dal Procuratore generale di Milano, dott. Spagnuolo, il quale ordinò il taglio di 16 metri di pellicola. Secondo l'alto magistrato, l'oltraggio al pudore doveva ravvisarsi in una sequenza in cui si vedono i due protagonisti abbracciati su di un prato nei pressi di una scarpata ferroviaria, e in una scena girata nell'albergo San Domenico di Taormina.

Il P.M. dott. Pasquale Pedote, aveva sollecitato per i quattro imputati l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.